



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI  
ARTISTICI E STORICI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE



NCT	TSK (tipo scheda) A	◊ LIR (livello di ricerca) I/V 728767
	NCTR (codice regione) 09	NCTN (n. cat. gen.)
	ESC (ente schedatore) S 16	
	ECP (ente competente) S 16	
PVC	PVCP (provincia) PO	PVCC (comune) PRATO
	PVCF (frazione)	
	PVCL (località)	
△ CST	CSTN (numero d'ordine) 01	CSTD (denominazione) PRATO
	CSTA (carattere amministrativo del c.s.) Capoluogo Municipale	
△ ZUR	ZURN (numero) 01	ZURD (tipo e denominazione) zona centrale
△ SET	SETT (tipo) SU	
	SETN (num. del settore) 75	SETD (denominazione)
	SETP (num. nel settore)	
OGT	OGTT (tipo) chiesa	
	OGTQ (qualificazione)	
	OGTD (denominazione) CHIESA DI SANT'AGOSTINO	
UBV	UBVD (denom. spazio viabilistico affaccio principale)	piazza di Sant'Agostino
* UBVN	(numero civico) 0(P)	UBVK (indic. chilom.)
CTS	CTSF (foglio) 47	CTSD (data foglio) 1982
* CDG	CTSP (particella) A	
	CDGG (indicazione generica)	proprietà ente ecclesiastico
	CDGS (indicazione specifica)	Parrocchia di Sant'Agostino
	CDGI (indirizzo)	piazza di Sant'Agostino, PRATO
* ALN	ALNT (tipo evento)	ALND (data)
VIN	VINL (legge)	VINA (articolo) 4
	VIND (estremi provvedimento)	VINR (data registr.)

STU	STUT (strumento urb. in vigore)	P.R.G. 1985
	STUN (sintesi normativa di zona)	restauro/manutenzione ordinaria
□ CRD	CRDR (sistema di riferimento)	
	CRDX (longitudine)	CRDY (latitudine)
* △ AUT	AUTN (nome autore)	AUTI (ruolo autore)
△ ATB	ATBD (denominazione ambito culturale)	maestranze locali
△ REL	RELS (secolo) XIV	RELF (frazione di secolo) fine
△ REV	REVS (secolo) XV	REVF (frazione di secolo) Lmetà
△ PNT	PNTS (schema)	PNTF (forma)
△ SVC	SVCM (materiali)	pietra/laterizio
△ SOF	SOFG (genere)	solai/volte
	SOFF (forma)	a crociera
△ CPM	CPMM (materiali)	laterizio
△ * USA	USA (uso attuale)	chiesa
△ USO	USOD (uso originario)	chiesa
* FTA	FTAN (negativo) 1 (SBAA FI)	FTAT (note) prospetto principale (1997)
	SFC (stralcio foglio catastale)	
* ALG	ALGT (tipo)	Estratto di mappa /Stralcio Quadro d'Unione Settori Urbani/Copia provvedimento di tutela/Proprietari/Rel ALGN (numero) 5 seg. retro
* RSE	RSER (riferimento argomento)	
	RSEC (codici)	
* CMP	CMPD (data) 1997	CMPN (compilatore) O. Brunetti
	* FUR (funzionario responsabile)	
	○ OSS (osservazioni)	Stato di conservazione: buono.

Legenda: NCT (codice univoco), PVC (localizzazione amministrativa), CST (centro storico), ZUR (zona urbana), SET (settore), OGT (oggetto), UBV (ubicazione), CTS (catasto), CDG (condizione giuridica), ALN (mutamenti di titolarità/possesso/detenzione), VIN (vincoli), STU (strumenti urbanistici), CRD (coordinate), AUT (autore), ATB (ambito culturale), REL (cronologia, estremo remoto), REV (cronologia, estremo recente), PNT (pianta), SVC (tipologia costruttiva delle strutture verticali), SOF (tipologia costruttiva delle strutture di orizzontamento), CPM (manto di copertura), USA (uso attuale), USO (uso storico), FTA (fotografie indicate), SFC (stralcio foglio catastale), ALG (elaborati grafici e cartografici), RSE (riferimento altre schede), CMP (compilazione).

◊ Il campo va compilato con la lettera I in caso di scheda inventoriale, con la lettera I/V per le schede di inventariazione dei vincoli. In presenza di schede di catalogazione o di precatalogazione già redatte, la lettera V dovrà essere seguita rispettivamente dalle lettere C o P.

\* I campi devono essere considerati ripetitivi.

△ Nella compilazione della scheda inventoriale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.

□ Il campo va compilato solo in assenza di indirizzo o, fuori dai centri urbani, di dati catastali disponibili.

○ La compilazione è facoltativa. Il campo può essere utilizzato per brevi note aggiuntive di notizie storico-critiche o altro.

Alle schede di opere vincolate occorre allegare fotocopia dell'atto di vincolo e, ove disponibile, della scheda di catalogo. In presenza della scheda di catalogazione o di precatalogazione è obbligatorio riportare nel sottocampo NCTN il numero di catalogo generale già assegnato. Per le schede di opere vincolate la compilazione del campo autore è obbligatoria.

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme di legge 1 giugno 1939 n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 gennaio 1913; di conseguenza a non rimuovere parti o elementi, a non apportarvi modificazioni senza preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

Visto del Soprintendente

Firma

ALG

ALGT

- 1) Estratto di mappa catastale 1:1000
- 2) Stralcio quadro di unione settori urbani 1:2000
- 3) Copia provvedimento di tutela
- 4) Elenco ditte intestatarie del bene
- 5) Relazione storico-artistica



091

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

1

TOSCANA

ALLEGATO N. 1 PO-PRATO

Chiesa di Sant'Agostino  
Estratto di mappa Catastale 1:1000 F.47 p.A

Comune: PRATO Foglio: 47  
Scala originale: 1000 Scala disegno: 1000

E=19100



09 /

ITA:

**ALLEGATO N. 2 PO-PRATO Chiesa di Sant'Agostino**

Stralcio Quadro di Unione Settori Urbani 1/2000 (SU evidenziato)

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

10

TOSCANA





09/

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 3 PO-PRATO Chiesa di Sant'Agostino  
Copia provvedimento di tutela L 1089/1939 art.4

L60

3.0 MQG. 1990

19

*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*SOPRINTENDENZA PER I BENI  
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI  
Firenze e Pistoia

DI

*All Parroco pro-tempore della  
Chiesa di S. Agostino di  
Prato  
50047 PRATO (FI)**Prot. N° 9499 A143 Allegati**Risposta al Foglio del  
Dir. Sez. N°*

**OGGETTO:** PRATO (FI) - Chiesa di S. Agostino, distinta nel  
N.C.E.U. di Prato al foglio n°47 con particella speciale A, confinante  
con Piazza S. Agostino, Piazza S. Elisabetta, demanio pubblico  
ferroviario e con le altre proprietà segnate nello stesso foglio n°47  
con particelle nn.29 e 34.

e p.c.

MINISTERO PER I BENI  
CULTURALI E AMBIENTALI  
Ufficio Centrale Beni  
A.A.A.S. DIV.III  
Via San Michele 22  
00183 ROMA

" ALLA RACCOLTA NOTIFICHE  
NOSTRA SOPRINTENDENZA  
S E D E



Si comunica che l'edificio richiamato in oggetto, di proprietà  
della Parrocchia di S. Agostino di Prato, deve considerarsi incluso  
negli elenchi descrittivi di cui all'art.4 della legge 1.6.1939 n°1089  
e successive modificazioni in quanto: edificio religioso fondato dai  
Padri Agostiniani nel 1271, poi modificato nel corso dei secoli XIV e  
XV, di grande importanza per la storia artistica e sociale di Prato.

Per quanto sopra detto edificio è soggetto a tutte le disposizioni  
di cui alla citata legge 1089/1939.

IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Arch. Ruggero Perrelli)

FDN

**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09/

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 4 PO-PRATO Chiesa di Sant'Agostino  
Elenco ditte intestatarie del bene

F.47 p.A

Parrocchia di Sant'Agostino

piazza sant'Agostino, PRATO

1	MODELLO SCHEDA	2	ALLEGATO N.
	<b>A</b>		<b>5</b>
3 CATALOGO GENERALE			
4 CATALOGO INTERNAZIONALE			
5 ITA			

B	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE
	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI FIRENZE E PISTOIA

C	OGGETTO DELLA SCHEDA: <b>PO-PRATO CHIESA DI S.AGOSTINO</b>	SCALA 1:
	OGGETTO DELL' ALLEGATO: <b>RELAZIONE STORICO ARTISTICA</b>	

F	DATA ALLEGATO ESEGUITO DA: <b>ORONZO BRUNETTI</b>	
---	---	--

CHIESA ED ex CONVENTO DI S.AGOSTINO  
piazza S.Agostino 18/19, PRATO

RELAZIONE STORICO-ARTITICA

Gli agostiniani giunsero a Prato nel 1270, e nonostante fossero privi di permessi, iniziarono a costruire un oratorio e un piccolo convento; i rapporti fra questi frati e gli esponenti del potere religioso di Prato furono molto conflittuali, anche dopo aver ottenuto i permessi necessari. Agli inizi del secolo XIII, esisteva già la chiesa conventuale, seppure non coincidente con l'attuale, che differentemente si cominciò a costruire alla fine dello stesso secolo, per poi essere terminata nel 1440. Periodo di maggior attività edilizia per il convento, fu invece il secolo XVI, mentre la chiesa si arricchiva ormai solo di opere d'arredo. Una volta soppresso il convento, nel 1810, i suoi spazi furono usati per ospitare dapprima la gendarmeria, quindi la fattoria dei Serviti di Firenze. La chiesa invece continuò ad essere officiata dai Serviti fino al 1828, e passò al clero secolare nel 1832; nello stesso secolo e all'inizio del XX, vari lavori di restauri interessarono la chiesa. L'ultimo più grosso intervento di restauro risale invece agli anni '60 di questo secolo (1964-65), cui si deve l'aspetto attuale della chiesa.

La facciata della chiesa è di tipo basilicale, con gli spigoli rinforzati da contrafforti in mattoni; il portale, forse della prima metà del '400, è

sormontato da una lunetta, l'architrave presenta gli stemmi di Francesco Datini, del Comune e del Ceppo Nuovo. Nella parte alta della facciata, in asse con il portale è una grande finestra circolare, la facciata è conclusa da un tetto a capanna. Sulla navata destra s'imposta il robusto campanile di pianta rettangolare, con aperture archiacute sui lati (monofore sui lati più stretti, bifore su quelli più larghi), e treminazione piramidale. Nel 1823 Giuseppe Valentini redasse una relazione di restauro per il campanile.

L'interno della chiesa, interessante esempio di architettura di transizione dal Gotico al Rinascimento, è con struttura basilicale a tre navate, divise da sei campate su colonne. Queste ultime appaiono oggi in mattoni, così come sono state lasciate dopo il restauro degli anni '60; i capitelli del tipo "a foglie d'acque" sono in pietra serena e di tipica tradizione fiorentina del primo '400. Retaggio della tradizione gotica è invece la decorazione dipinta a fasce bianche e nere delle arcate a tutto sesto. La navata centrale è coperta con capriate in òegno, mentre quelle laterali presentano volte a crociera ribassata. Al fondo della navata si aprono tre cappelle. La cappella maggiore ha un arredo (altare, leggio, ambone, sedia del celebrante) realizzato dallo scultore Jorio Vivarelli nel 1984; dietro questa sistemazione è ancora conservato l'altare a edicola in pietra serena costruito nel 1745, dove sono

collocate due opere del pratese Matteo Bertiniuna (1758-1829) raffiguranti *S.Agostino in adorazione del Crocifisso e della Vergine col Bambino*, e lo *Spirirto Santo*. Il coro fu semidistrutto nel 1944; la contigua sagrestia, costruita nel 1516, è un vano rettangolare coperto da volta lunettata con stemma del Comune. Lungo le pareti delle navate laterali ci sono otto altari a edicola in pietra serena eretti sotto il patronato di alcune famiglie pratesi: Mari (1655), degli Undici (1629), Leonetti (1640), Buonamici. Nella chiesa sono presenti dei confessionali lignei incassati, con cornice in pietra, unitariamente commissionati da fra Agostino Zanna nel 1733. Fra le opere d'arte conservate all'interno della chiesa si ricordano le tele del fiorentino Simone Pignoni (1611-1698), di Iacopo Chimenti detto l'Empoli (1554-1640), Giovan Pietro Naldini (1580-1642), Lorenzo Lippi (1606-1663), Niccolò Latini (1552-1596), Giovan Battista Naldini (1537-1591), Giovanni Balducci (1560ca.-1632).

Il complesso del convento risulta oggi molto degradato e con difficoltà si riconoscono i caratteri orignari; da un portale posto sulla sinistra della facciata si accede ad un vestibolo ricoperto a botte (forse l'oratorio della prima metà del Trecento), dal quale un corridoio porta nel "chiostro dei morti" realizzato nel Cinquecento. Il fianco orientale è addossato alla chiesa,

mentre a nord vi erano, in origine, le mura cittadine che in questo punto furono abbattute dalle truppe mercenarie spagnole, che entrarono in Prato nell'agosto del 1512 (Sacco di Prato). Di questo chiostro restano oggi solo due bracci, con colonne tuscaniche in pietra serena, e peducci che reggono delle volte a crociera. Nel lato sud del chiostro è un corridoio che conduce allo scalone realizzato nel 1768, e all'Oratorio di S.Michele, una delle compagnie laicali sorta accanto alla chiesa e ripristinata nel 1792.

## BIBLIOGRAFIA

G.Marchini, *La chiesa di S.Agostino in Prato e l'architettura fiorentina tardo-gotica*, in "Rivista d'arte", XX, 1938, pp.105-122.

R.Nuti, *Notizie sulla costruzione della chiesa di S.Agostino a Prato*, in "Archivio storico pratese", XX, 1942, pp.109-125.

F.Gurrieri, *Il complesso di S.Agostino in Prato*, in "Prato, storia e arte", n.19, 1967, pp.7-68.

R.Fantappiè, *Il bel Prato*, Prato 1984.

C.Cerretelli, *Prato e la sua Provincia*, Prato 1995.

Relazione redatta nell'aprile 1997 da:

Oronzo Brunetti

